

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 - Componente 1

SCHEMA DI

ACCORDO EX ART.15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”

TRA

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, con sede in Roma, Largo Pietro Brazzà, n.86, C.F.: 80188230587, in persona del **Cons. Paolo Donzelli**, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, su delega del Capo Dipartimento *pro tempore* dott. Angelo Borrelli, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2022, in qualità di legale rappresentante del Dipartimento (di seguito “Amministrazione titolare di interventi PNRR”, “Amministrazione Titolare”)

E

Regione autonoma Valle D'Aosta / Vallée d'Aoste, con sede legale in Aosta, Piazza A. Deffeyes, 1 (CF: 80002270074) in persona dell'Ingegnere **Raffaele Rocco**, nato a Bologna il 31 maggio 1962, coordinatore regionale reggente del Dipartimento Innovazione e Agenda Digitale, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente, nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 1398 del 24 dicembre 2020, il quale interviene e agisce, nel presente atto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera i), della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, a nome e per conto della Regione autonoma Valle D'Aosta (di seguito “Soggetto attuatore”)

Di seguito indicate anche come “**Parti**”

PREMESSE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1^a ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese

attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, in GU Serie Generale n.264 del 11-11-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l'art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.9 comma 2 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 *“Ogni qualvolta la legge o altra fonte normativa assegna, anche in via delegata, compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio ovvero a specifici uffici o dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gli stessi si intendono comunque attribuiti, rispettivamente, al Presidente del Consiglio dei ministri, che può delegarli a un Ministro o a un Sottosegretario di Stato, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTE le deleghe in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale attribuite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ricomprendono quelle in precedenza in carico al Ministro senza portafoglio per l'Innovazione tecnologia e la transizione digitale (cd. MITD)

CONSIDERATO che la nuova Autorità politica continua ad avvalersi del Dipartimento per la Trasformazione digitale per l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 della Valle d'Aosta che all'articolo 4, comma 3, lettera i), dispone che spetta ai dirigenti la stipulazione dei contratti di competenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024”* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2022 concernente

l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022 - 2024 (P.I.A.O.), adottato con DPCM del 19 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*” e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante “*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri*”;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante “*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente “*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*” e in particolare l'articolo 41, comma 1 che ha modificato l'art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*”.

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa

della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241,

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "*Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le

attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’articolo 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e del citato decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 24 settembre 2021, recante l’organizzazione interna dell’Unità di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n.101, e del decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge

9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l'art.10 recante *“Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

VISTA la Circolare del 14 dicembre 2021, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”*;

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Indicazioni Operative circa l'applicazione dell'articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021”*;

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*;

VISTA la Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTA la Circolare del 14 giugno 2022, n. 26, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento” alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.”;

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “– Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28 della Ragione Generale dello Stato recante: “*Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative*”;

VISTA la Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 della Ragione Generale dello Stato recante “*Circolare delle procedure finanziarie PNRR*”;

VISTA la Circolare dell’11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: “*Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR*”;

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*”;

VISTA la Circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”;

VISTO il *Manuale di attuazione della Politica antifrode - all. 36 del Sistema di gestione e controllo* dell’Unità di Missione PNRR - approvato con decreto del Coordinatore n. 5 del 12 agosto 2022;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, destina **132.000.000,00 di euro all’attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali** preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);

CONSIDERATO che per la predetta misura è previsto il seguente target “*2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale*” entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che la allegata Tabella A del citato Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale amministrazione titolare di risorse per la citata misura;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che nelle more dell'aggiornamento letterale del citato decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 6 agosto 2021 e ss. mm. ii, gli investimenti e le riforme PNRR attribuiti nella Tabella A alla PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), sono da considerare assegnati alla nuova Autorità politica, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 si avvale del Dipartimento per la Trasformazione digitale;

CONSIDERATO che la Misura 1.7.2. del PNRR richiede la collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e i soggetti attuatori della Misura stessa nella elaborazione dell'attuazione di un programma di intervento che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo della Misura di potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative (*formazione one-to-one personalizzata erogata attraverso modalità di facilitazione digitale, tipicamente svolta sulla base della prenotazione del servizio e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione in presenza e online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, svolta in sincronia dai centri di facilitazione digitale e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche in modalità autoapprendimento e asincrona ma necessariamente con iscrizione riportata nel sistema di monitoraggio svolto nell'ambito del catalogo formativo predisposto dalla rete dei servizi di facilitazione digitale e accessibile dalla conoscenza sistema di gestione implementato*) entro i tempi previsti dal PNRR e che il citato Dipartimento attraverso il *team di governance* centrale deve monitorare l'implementazione sulla base degli obiettivi definiti negli accordi, sfruttando una piattaforma di monitoraggio dedicata;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2. è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022 nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e:

- lo schema di Accordo;
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni;
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo;
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
- la tabella su tempi, Milestone e Target;
- le FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022-PNRR del 24/06/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto

condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21/06/2022;

RITENUTO di poter conseguire i target citati con la sottoscrizione di un Accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra le Parti e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione della Misura prevista dal PNRR, appare necessario che il rapporto di collaborazione esecutiva tra Amministrazione titolare della Misura 1.7.2. e il Soggetto attuatore debba essere disciplinato attraverso uno strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tale strumento risulta il più efficiente, proporzionato e adeguato a disciplinare l'attuazione della Misura 1.7.2 secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO che l'ANAC, con la delibera n. 567 del 31 maggio 2017, ha puntualizzato al riguardo che *“(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali, e che, pertanto, entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DTD_PNRR-1732-P del 27 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato la Regione autonoma Valle D'Aosta quale Soggetto attuatore di una parte della Misura 1.7.2 per un importo di euro 235.730,00 (duecentotrentacinquemilasettecentotrenta/00) IVA inclusa, all'interno dell'importo complessivo del PNRR, e ha richiesto la trasmissione del Piano Operativo dell'intervento con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target stessi, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse;

VISTA la nota trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-104-A del 12 gennaio 2023, con la quale il soggetto attuatore ha inoltrato il Piano Operativo richiesto;

VISTA la citata circolare del 14 ottobre 2021 n.21 del Ragioniere Generale dello Stato, ed effettuato, in fase di definizione del modello di Accordo preso a riferimento per il presente atto, il previsto esame congiunto con il Servizio Centrale del PNRR sulla valutazione di coerenza con i requisiti del PNRR;

VISTA la determina n. 20/2023 - PNRR del 24/01/2023 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale dott. Angelo Borrelli, con cui è stato delegato alla firma degli Accordi della Misura 1.7.2 PNRR il Cons. Paolo Donzelli, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e definizioni)

1. Le premesse e il Piano Operativo costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Ai fini del presente Accordo si intende per:
 - a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, o anche solo "DTD";
 - b) Soggetto Attuatore: Regione autonoma Valle D'Aosta, o anche solo "SA";
 - c) Le Parti: il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Soggetto Attuatore;
 - d) Soggetti terzi /Enti terzi: gli enti individuati dal Soggetto Attuatore cui demandare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici (c.d. soggetti

sub-attuatori);

- e) Soggetto realizzatore /soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);
- f) Intervento: “Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale” incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo di euro 135.000.000,00 (centotrentacinquemilioni/00) di cui 132.000.000 facenti parte del presente accordo;
- g) Piano operativo: documento trasmesso a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore al Dipartimento per la trasformazione digitale, acquisito agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-104-A del 12 gennaio 2023, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell’attuazione dell’Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a euro 235.730,00 (duecentotrentacinquemilasettecentotrenta/00) IVA inclusa.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR.
2. Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l’intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo disciplina le forme di collaborazione tra le Parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, in conformità al Piano Operativo allegato.
2. L’Amministrazione titolare, in particolare, affida al Soggetto Attuatore, l’attuazione dell’intervento descritto nel Piano Operativo alle condizioni di cui al presente Accordo.

Articolo 4

(Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti si avvalgono del *Gruppo di Lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione* per la gestione e per il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. I referenti designati dalle parti sono:
 - due rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) per l'Amministrazione titolare;
 - due rappresentanti per il Soggetto attuatore.
3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.
4. Il Gruppo di Lavoro svolge le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - esamina i contenuti dei report prodotti ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti.
 - assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.
5. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 verranno, infine, monitorate le attività eventualmente contemplate in altri investimenti del PNRR ma funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura nel suo complesso, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di milestone e target. In particolare, sarà cura dei referenti del Soggetto attuatore segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti, imputabili ad altri soggetti, che possono incidere sul raggiungimento dei citati target.

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione titolare)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare dell'intervento si obbliga a:
 - A. assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR;
 - B. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo della misura;
 - C. presidiare in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su ritardi e criticità attuative, ponendo in essere le eventuali azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività

dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi;

- D. rappresentare, attraverso l'Unità di missione istituita con DPCM 30 luglio 2021, il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
- E. verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR;
- F. trasmettere al Servizio Centrale del PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- G. vigilare affinché siano adottati i criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
- H. vigilare che il Soggetto attuatore emani, ove opportuno, proprie Linee guida per gli Enti terzi individuati, in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle finanze per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- I. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241;
- J. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;
- K. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
- L. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- M. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;
- N. fornire tempestivamente al Soggetto attuatore le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;
- O. garantire il massimo e tempestivo supporto al Soggetto attuatore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'adozione di tutti gli atti ritenuti necessari e rientranti nelle materie di propria competenza;

- P. curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale per il PNRR, impegnandosi a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento in funzione della loro fruibilità;
 - Q. elaborare le informazioni fornite dal Soggetto attuatore ai fini della presentazione alla Commissione Europea e alla Cabina di Regia delle relazioni di attuazione periodiche e finali;
 - R. collaborare, alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal Soggetto attuatore.
2. Nell'ambito delle attività della misura 1.7.2. l'Amministrazione titolare inoltre svolge le seguenti attività:
- A. istituisce un team di governance centrale responsabile del monitoraggio delle proposte e dell'assistenza all'esecuzione come previsto dal PNRR;
 - B. sviluppa un sistema informativo di monitoraggio e un sistema di gestione della conoscenza (i.e. sito per la condivisione di esperienze e la conservazione dei contenuti) nonché attività di rafforzamento della capacità amministrativa per le PA locali (declinazione e realizzazione a livello locale del progetto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati, nonché di superare i divari in termini di capacità organizzative e di facilitazione presenti nei diversi territori) e altri soggetti (es. biblioteche, associazioni, scuole) coinvolti e di formazione per gli operatori che assumono il ruolo di facilitatori digitali.

Articolo 6

(Compiti in capo al Soggetto Attuatore)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Soggetto Attuatore si obbliga a:
- A. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target europeo a giugno 2026 di due milioni di cittadini coinvolti in iniziative di formazione;
 - B. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo allegato sia attraverso avvisi rivolti alle amministrazioni locali per la selezione dei relativi progetti sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) coinvolgere gli Enti Locali, altre PA Locali o altri Enti incluso quelli afferenti al Terzo Settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, anche tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei contesti;

- C. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento;
- D. emanare, laddove opportuno, a favore dei soggetti sopra individuati, Linee guida in coerenza con gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa degli Enti terzi e il conseguimento dei target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- E. rendere tempestivamente disponibile agli Enti terzi ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
- F. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione Centrale titolare di intervento sugli stessi;
- G. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- H. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- I. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese degli Enti terzi, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare;
- J. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo, vengano fornite anche dagli Enti terzi nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 8;
- K. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- L. comunicare all'Amministrazione titolare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- M. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della

Commissione;

- N. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (Regis), mediante il caricamento diretto delle informazioni, anche da parte degli Enti terzi, oppure utilizzando un proprio sistema informativo, attraverso appositi protocolli di interoperabilità ovvero caricamenti massivi dei dati;
- O. garantire e promuovere, anche da parte degli Enti terzi, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- P. verificare e convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività da parte degli Enti terzi;
- Q. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale, anche da parte degli Enti terzi;
- R. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte degli Enti terzi;
- S. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto al successivo art. 7, comma 4, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- T. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- U. fornire su richiesta dell'Amministrazione titolare ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;
- V. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la

Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;

- W. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'art. 71 dello stesso decreto.
- X. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico dell'Amministrazione titolare;
- Y. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano operativo, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- Z. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- AA. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione Centrale titolare di Intervento;
- BB. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione;
- CC. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, in conformità al Piano Operativo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.
2. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di

spettanza e della loro conformità al Piano Operativo, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.

3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.

5. Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.

6. Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

7. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.

8. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione del presente Accordo, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

Articolo 8

(Risorse e circuito finanziario)

1. Per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, l'Amministrazione titolare riconosce al Soggetto attuatore l'importo massimo di euro 235.730,00 (duecentotrentacinquemilasettecentotrenta/00) IVA inclusa come contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo.

2. Successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, rende disponibile una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo di cui al comma 1, sul conto di tesoreria del Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

3. Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal Soggetto attuatore ad avvenuto trasferimento, anche mediante apposito sistema di monitoraggio ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della documentazione attestante lo stato di

avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone. L'Amministrazione titolare, verificata la corretta alimentazione del citato sistema informativo, rende disponibili le risorse al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

4. L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'Amministrazione titolare al Soggetto attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto di cui al comma 1 del presente articolo. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

5. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, deve garantire il monitoraggio dei dati di avanzamento del Piano Operativo e del conseguimento dei milestone e target attraverso l'alimentazione del sistema informativo Regis e del sistema di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, nonché la raccolta di ogni altro documento richiesto a tal fine e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata al fine di consentire l'espletamento delle verifiche indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10

(Riduzione e revoca dei contributi)

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.8 comma 1, fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al successivo articolo 12, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione titolare tali problematiche.

3. Qualora dalle verifiche dell'Amministrazione titolare, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4, risulti che il Soggetto attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, la medesima Amministrazione titolare, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

4. Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, l'Amministrazione titolare potrà revocare il contributo al Soggetto attuatore.

5. In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto attuatore di cui al PNRR, come approvati nello schema di riparto approvato in Conferenza delle Regioni, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano operativo ai sensi dell'art. 6 lett. B del presente accordo, il Soggetto attuatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi dell'art. 10 comma 1. Il Soggetto attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

6. L'Amministrazione titolare adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto attuatore e agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 30 giugno 2026 e acquisisce efficacia nei confronti delle Parti a seguito dell'intervenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Articolo 12

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato adempimento da parte del Soggetto attuatore di quanto previsto nel presente Accordo e nel Piano operativo, il competente Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale procede ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Il presente Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti e sottoposto ai competenti Organi di controllo, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento di cui all'art. 3.

Articolo 14

(Riservatezza e protezione dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

4. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o

collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

5. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

6. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Articolo 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Il presente Accordo dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo, al ricorrere dei presupposti di legge.
3. Il presente Accordo si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Per l'Amministrazione titolare di intervento
(Dipartimento per la trasformazione digitale)

Per delega del Capo Dipartimento
Cons. Paolo Donzelli

Per il Soggetto attuatore
(Regione autonoma Valle D'Aosta)

Coordinatore regionale reggente del
Dipartimento Innovazione e Agenda Digitale
Ing. Raffaele Rocco



Allegato - Piano Operativo

TITOLO: VdA COMUNITA' DIGITALE

Progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale - Regione Autonoma della Valle d’Aosta”

Indice	2
Introduzione	4
1. Prototipo di punto di facilitazione digitale	5
1.1 Obiettivi e specifiche	5
1.2 I servizi	6
1.3 Il facilitatore digitale	7
1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	8
1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale	9
1.6 Gli strumenti di supporto	9
1.6.1 Il sistema di knowledge management	9
1.6.2 Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale	9
1.6.3 Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale	9
1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale	10
2. Descrizione del progetto della Regione Autonoma della Valle d'Aosta	11
2.1 Contesto del progetto	11
2.2 Popolazione destinataria	15
2.3 Caratteristiche e obiettivi del progetto	15
2.4 Modello di distribuzione territoriale	17
2.5 Modello di aggregazione di rete	17
2.6 Modalità di attuazione	18
2.7 Coinvolgimento dei destinatari	19
2.8 Attività svolte nei presidi/punti	19
2.9 Facilitatori digitali	20
2.10 Luoghi fisici	21
2.11. Servizi finanziabili	21
3. Modalità operative	22
3.1. <i>Modello di Governance del progetto</i>	22
3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto	22
3.3. <i>Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI</i>	23
Climate and Digital Tagging	23
Equità di Genere	24
Valorizzazione e Protezione dei Giovani	24

Riduzione Divari Territoriali	24
Do Not Significant Harm (DNSH)	24
4. Piano progettuale di dettaglio	25
4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio	25
4.2 Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto	25
4.3 Gestione dei rapporti amministrativi	26
4.4 Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori	26
5. Articolazione temporale del progetto	26
6. Costi del progetto	29
7. Integrazione con altri interventi	29

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti, è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56% nell'UE) e solo il 22% dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31% nell'UE).

L'Investimento 7 della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una “**Rete dei servizi di facilitazione digitale**”, con almeno **tremila punti di facilitazione** digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**,
- la diffusione del “**Servizio civile digitale**”, che coinvolgerà un **network di giovani volontari** con l'obiettivo di raggiungere e formare **un milione di cittadini entro il 2026**.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#), ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto “**Rete dei servizi di facilitazione digitale**” è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali minime richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è, infatti, lo sviluppo e il potenziamento della Rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per

chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali. Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale "Rete dei servizi di facilitazione digitale", sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta le Regioni/Province Autonome nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1 Obiettivi e specifiche

Il progetto "**Rete dei servizi di facilitazione digitale**" si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp. Il fine ultimo dell'intervento è rendere la popolazione target competente e autonoma nell'utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale - descritti nel paragrafo 1.2, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l'approccio incrementale di apprendimento

disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole:

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell'autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all'identità digitale, all'anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all'utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all'adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull'apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all'apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove i **fruitori diventano il centro dell'apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,
- **l'applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l'attività necessita l'attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo "learning by doing"* per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti mentre i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2 I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*)** , erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona** , attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc, promuovendo percorsi personalizzati;
- la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, **è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti.**

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona** , realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima potenzialità di fruizione da parte del target di riferimento.

1.3 . Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti

coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del "Servizio civile digitale" non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il **Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare** le seguenti **competenze specifiche** :

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori** [DigCompEdu](#) relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali** [DigComp 2.1](#) e [DigComp 2.2](#) , relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (livello minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona si raccomanda, infine, la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, **i punti di facilitazione digitale** , che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, **devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità** , favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, **l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio** , assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di "facilitazione digitale" deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di **almeno due postazioni** (anche allestite con dispositivi mobili), dotate anche di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1 . Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso

del processo di co-progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;

- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e "Servizio civile digitale".

1.6.2 . Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi in modalità asincrona a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale", oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3 . Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare lo stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento di target e milestone;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- supportare l'elaborazione, da parte del Dipartimento, di valutazioni relative all'efficacia del servizio e di analisi d'impatto sui target di riferimento in relazione a diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.) incluso l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse.

Il sistema, condiviso con il progetto "Servizio civile digitale", verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, degli enti terzi e dei singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto "Rete del servizio di facilitazione digitale" o al progetto "Servizio civile digitale" e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di valutazione dell'efficacia del servizio e di analisi d'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira in particolare all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto "Servizio civile digitale", concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto "Servizio civile digitale" prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del "Servizio civile digitale" possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione, mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono, tuttavia, tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del "Servizio civile digitale" non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio civile digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al "Servizio civile digitale", il Dipartimento promuove l'interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all'indirizzo strategico comune.

2. Descrizione del progetto della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

2.1 . Contesto del progetto

2.1.1. Contesto e dinamiche demografiche territoriali

La Valle d'Aosta si configura come una realtà interamente di montagna, con oltre il 60% del territorio situato oltre i 2.000 m s.l.m. e con un'altimetria media superiore ai 2.100 m s.l.m.. Si tratta di una regione a bassa densità abitativa, con molte aree dai caratteri tipicamente "rurali", ma che nell'asse centrale, in particolare nella zona circostante il capoluogo regionale, assume i caratteri tipici di un'area urbanizzata a media-alta densità. Il quadro demografico regionale

Secondo le stime Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2022 si riducono ulteriormente rispetto all'anno precedente, attestandosi a poco più di 123.300 unità, con una riduzione di circa 750 residenti (-0,6%) rispetto ad un anno prima. Il tasso di femminilizzazione risulta in linea con quello del 2021, confermandosi ancora attorno al 51%.

L'età media della popolazione valdostana nel 2021 viene stimata dall'Istat in circa 47 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo.

Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1 gennaio 2022, con riferimento alle principali classi di età si osserva che nella regione si amplia ulteriormente il gap tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (24,7%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (12,47%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) resta pari al 63% del totale. Gli effetti della recente caduta delle nascite, iniziano ad evidenziarsi nelle classi di età inferiori. Infatti, sempre con riferimento al 2012, a inizio dell'anno in corso il numero dei bambini di età 0-4 anni si è ridotto di circa 2.000 unità e quello dei bambini 5-9 anni di circa 800 unità. In sintesi, come indicato nello studio demografico recente commissionato dall'Amministrazione regionale, la regione è manifestamente investita dal fenomeno di degiovanimento.

A inizio 2022 la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta è stimata essere pari a 8.169 unità, corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 6,6%. Rispetto all'anno precedente si registra una nuova contrazione (-2,7%)³¹.

Le problematiche demografiche in essere nella regione possono poi essere ulteriormente specificate guardando alle dinamiche relative ai territori sub-regionali. Complessivamente il territorio è stato classificato sulla base di 3 macro aree e di 8 aree territoriali analitiche. Le tre macro aree generali – asse centrale, media montagna e alta montagna -, riprendono ed aggiornano un'impostazione ormai storica mentre la specificazione in ulteriori 8 aree territoriali è stata valutata come opportuna per meglio rappresentare la diversa composizione del territorio regionale.

Ad inizio 2022, Aosta concentrava il circa il 27% dei residenti, la cintura urbana il 13%, la campagna urbanizzata il 15%, il polo media valle e il polo bassa valle circa il 10% entrambi, la media montagna il 14%, l'alta montagna turistica il 9% e l'alta montagna non turistica meno del 2%. Ne consegue che l'asse centrale concentrava i tre quarti della popolazione regionale, la media montagna il 14% e l'alta montagna circa l'11%.

Prendendo in considerazione la struttura per età delle diverse aree territoriali, si nota che una percentuale della popolazione in età lavorativa superiore alla media si rileva nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata, nell'alta montagna turistica e nella media montagna, ma va in ogni caso sottolineato che oltre la metà del totale dei residenti in età di lavoro si concentra tra Aosta e le due aree prossime al capoluogo (cintura urbana e campagna urbanizzata).

La popolazione anziana presenta invece una sovrarappresentazione in particolare ad Aosta, che peraltro da sola concentra quasi un terzo del complesso dei residenti ultrasessantacinquenni, nel polo bassa valle (26%) e nell'alta montagna non turistica, dove il 26,5% della popolazione ha 65 anni ed oltre, ma questo segmento rappresenta solo l'1,6% del totale regionale.

I giovani di età inferiore ai 15 anni evidenziano percentuali più elevate nella cintura urbana, nella campagna urbanizzata e nella media montagna; tuttavia oltre un quarto di essi è concentrato ad Aosta. Una situazione sostanzialmente analoga si osserva per la popolazione fino a 5 anni.

Ne consegue che negli ultimi 20 anni le aree demograficamente più dinamiche sono state la campagna urbanizzata, la cintura urbana e parzialmente la media montagna.

Disaggregando il dato generale in base ad alcune specifiche fasce di età, emerge che negli ultimi 20 anni i giovani in età pre-scolare si sono complessivamente ridotti di circa 1.200 unità (-18,1%), questa situazione accomuna tutte le realtà territoriali considerate, pur con significative differenze quantitative. La fascia di residenti 0-14 anni mostra una dinamica simile alla precedente, ma con differenze importanti. Se infatti nel primo decennio per tutte le aree territoriali si rileva un aumento di questo segmento della popolazione e nel secondo una contrazione generale, al termine del periodo, contrariamente alla fascia 0-5 anni, non tutte le realtà mostrano un saldo negativo, considerato che la metà di esse vede crescere questa fascia di residenti (Aosta, cintura urbana, campagna urbanizzata, media montagna). Nel complesso della regione tra il 2002 ed il 2021 i giovani 0-14 anni sono cresciuti marginalmente (+2%, pari a +314 unità); la sola campagna urbanizzata cresce di 395 unità e l'area urbana di 197 unità, a fronte di -280 unità del polo media valle e di -140 unità dell'alta montagna turistica.

Infine, la popolazione anziana è il solo segmento che cresce costantemente e in tutte le realtà. Nel complesso della regione le persone di 65 anni ed oltre sono passate da poco meno di 23.000 nel 2002, a circa 26.700 nel 2011, a circa 30.300 nel 2021. La velocità di crescita di questa fascia di popolazione degli ultimi 20 anni è maggiore nella cintura urbana (+71,2%), nella campagna urbanizzata (+42,5%) e nell'alta montagna turistica (+30%), anche se quasi il 60% della crescita è spiegato da Aosta, dall'area urbana e dalla campagna urbanizzata.

Venendo ai singoli comuni, si rileva come ben 30 comuni abbiano nel 2021 una popolazione inferiore di quella del 2002. In sette di questi casi, il numero dei residenti è diminuito sia nel primo decennio, che nel secondo (Bard, Champorcher, Lillianes, Pontboset, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Valsavarenche). Guardando alla composizione per età della popolazione, osserviamo che i comuni che negli ultimi 20 anni perdono popolazione più giovane (0-5 anni) sono ben 55. Le perdite relative maggiori si osservano per comuni di alta montagna di piccole dimensioni. Nel caso della popolazione 0-14 anni sono invece 42 i comuni che vedono contrarre questo segmento della popolazione e anche in questo caso le variazioni percentuali più elevate riguardano sempre comuni di piccole dimensioni e di alta

montagna. Infine, la popolazione di 65 anni ed oltre cresce ovunque, tranne che in 7 comuni, peraltro realtà di piccole dimensioni, di media e alta montagna.

2.1.2. Il sistema di governo locale e principali stakeholder

Ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta) il sistema di governo locale è costituito da 74 Comuni, 8 Unités des Communes valdôtaines e il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino Imbrifero montano della Dora Baltea (BIM), a cui si aggiungono, quali organismi strumentali dei Comuni, l'Associazione dei Comuni Sub-ATO Monte Emilius Piana d'Aosta e l'Associazione asilo nido Saint-Christophe, Quart e Brissogne. Rispetto alla succitata disciplina originaria, a livello organizzativo, a seguito della riforma operata dalla legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane) è stato previsto l'obbligo per tutti gli enti locali (escluso Aosta in sede di prima applicazione) di esercitare in forma associata, mediante ambiti territoriali ottimali aventi caratteristiche e dimensioni differenti, gran parte delle funzioni e dei servizi comunali, con le seguenti modalità:

- 1) in ambito territoriale regionale, mediante convenzioni tra i Comuni e i soggetti di cui agli articoli 4, 5 e 6 (ossia, rispettivamente, il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), Comune di Aosta e Amministrazione regionale)
- 2) in ambito territoriale sovracomunale, per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines, anche in convenzione tra loro, ai sensi dell'articolo 16
- 3) in ambito territoriale sovracomunale, mediante convenzioni fra Comuni ai sensi dell'articolo 19.

Più recentemente, la legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15 ha ridotto dall'anno 2021 gli obblighi associativi di cui al succitato articolo 19; ai sensi di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 10 marzo 2021, risulta che, esclusa la Città di Aosta e 14 Comuni non obbligati ai sensi dell'art. 2 della l.r. 15/2020, i restanti 59 Comuni (di cui 41 con popolazione residente sino a 1.000 abitanti, 12 con popolazione residente da 1.001 a 2.000 abitanti e 6 con popolazione residente da 2.001 a 5.000 abitanti) sono raggruppati in 22 ambiti territoriali sovracomunali, che risultano costituiti da un minimo di 2 a un massimo di 4 Comuni ciascuno.

Nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali svolgono un ruolo importante il Consiglio permanente degli enti locali (CPEL), per le sue funzioni di supporto e di coordinamento degli enti locali, nonché di rappresentanza degli stessi al fine di garantire la loro partecipazione ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale e, per l'area di Aosta, il Conseil de la Plaine. Va infine evidenziato che, dall'anno 1998, gli enti locali hanno costituito anche il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nella forma di una società cooperativa a responsabilità limitata, come organismo strumentale del CPEL, con la funzione di supportare gli enti locali nelle loro attività, all'interno del Sistema delle autonomie della Valle d'Aosta e per ricoprire, sul piano nazionale, il ruolo di delegazione regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI); inoltre, dall'anno 2021, un referente del CELVA è membro della Cabina di regia regionale per il PNRR, istituita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 591/2021, al fine di cogliere tutte le opportunità derivanti dal PNRR, porre in essere tutte le azioni necessarie per l'attuazione del Piano stesso e garantire il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi.

Inoltre, per sostenere lo sviluppo dell'informatica sul territorio valdostano, dal 1988 la Regione Autonoma Valle d'Aosta si avvale della società in-house IN.VA S.p.A. All'interno del quadro di programmazione strategica ICT di territorio, la società ha tra gli obiettivi strategici quello di promuovere e sostenere lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in ambito regionale ai fini di progresso sociale e di miglioramento della qualità della vita, favorendo la piena parità di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

2.1.3. ICT e competenze digitali

Secondo quanto indicato dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)- Anno 2022, documento redatto annualmente dalla Commissione Europea per monitorare i progressi compiuti dagli Stati membri nel settore digitale, l'Italia si classifica diciottesima su ventisette con un punteggio di 49,3.

Nonostante si riscontri un miglioramento rispetto agli anni precedenti dovuto agli sforzi del paese per colmare il divario rispetto agli altri Stati membri, risultano ancora evidenti alcune criticità. Infatti, dagli indicatori emerge che meno della metà della popolazione italiana (46%) è in possesso di competenze digitali di base e che solo il 23% sia effettivamente in possesso di competenze digitali superiori a quelle di base.

Per quanto riguarda i servizi pubblici digitali, nonostante la tendenza abbia assunto negli ultimi anni un andamento positivo, solo il 40% degli utenti italiani ricorre ai servizi pubblici digitali, un dato nettamente inferiore a quello europeo del 65%. Tali criticità, però, non sono distribuite in modo omogeneo in tutta la penisola. Ciò risulta evidente dall'analisi fornita dalla Banca d'Italia che, nella recente pubblicazione "Digitalisation in Italy: evidence from a new regional index - Anno 2021", ha elaborato un nuovo indice su scala regionale denominato DESI regionale (rDESI), strutturato lungo cinque dimensioni: connettività, capitale umano, uso di internet, integrazione della tecnologia digitale e servizi pubblici digitali. In generale, l'indice conferma il divario tra le regioni del Nord e del Sud Italia anche nel settore digitale: quasi tutte le regioni del Nord si collocano al di sopra della media italiana, mentre quelle del Sud sono tutte al di sotto della media nazionale. In questo contesto, la Valle d'Aosta si colloca appena al di sotto della media nazionale (come indicato dalla figura 1 e A.1) anche se con risultati non omogenei nelle 4 componenti.

L'indice di connettività è più basso di quello delle regioni del Nord, ma pari, ad esempio a quello della Provincia Autonoma di Bolzano, con la quale si condivide l'orografia montana. Anche i due indici, quello relativo al capitale umano e quello relativo all'integrazione delle tecnologie digitali, è il più basso tra le Regioni del Nord, sia per questioni demografiche, sia per le dimensioni molto contenute della regione. L'indicatore relativo agli utilizzi di Internet si colloca nelle posizioni alte della classifica così come quello relativo all'e-government.

Le restrizioni dovute alla crisi pandemica hanno però evidenziato una forte spinta verso la maggiore diffusione e frequenza nell'uso di internet. Nel 2021 la quota di persone di 11 anni e più che hanno utilizzato internet almeno una volta a settimana nei tre mesi precedenti l'intervista sale al 75,6% (Italia 72,9% e nord ovest 75,6%). La crescita complessivamente realizzata rispetto al 2019 è di quasi 9 punti percentuali. Il rapporto con le tecnologie è però significativamente diverso tra la popolazione maschile e femminile: nel 2021 dichiara di accedere regolarmente a internet il 79,1% degli uomini a fronte del 72,2% delle donne. Va però sottolineato che è proprio tra le donne che si è realizzata la crescita maggiore dal 2018.

Il digital divide tende a sommarsi alle disuguaglianze socioculturali ed economiche e ad acutizzarle ulteriormente. A questo proposito si deve notare che, nonostante l'incremento del lavoro da casa, il protrarsi della didattica a distanza, e l'intensificarsi dell'uso di internet a seguito delle restrizioni seguite all'epidemia da COVID-19, nel 2021 oltre tre famiglie valdostane su dieci non hanno ancora la disponibilità di un pc e di una connessione da casa. Si tratta di un valore sostanzialmente allineato al dato italiano, ma peggiore di quello rilevato per il nord ovest. Tuttavia, dal 2018 il livello dell'indicatore è cresciuto, passando da un valore di 64,2%, al 67,2% nel 2021.

2.1.4. Accesso banda larga

L'accesso a Internet e la diffusione della banda larga sono alcuni dei presupposti per la diffusione delle ICT tra la popolazione. Nel 2019, in Italia, il 76,1% delle famiglie dispone di un accesso a Internet e il 74,7% di una connessione a banda larga. Rispetto al 2018 non si registrano variazioni significative. Si confermano ampie differenze tra le regioni, con un vantaggio del Centro e del Nord Italia; il Trentino Alto Adige, il Veneto e il Lazio sono le regioni con la percentuale più elevata di famiglie dotate di connessione a banda larga. Divari si riscontrano anche tra comuni di diversa ampiezza demografica: nelle aree metropolitane i tassi di accesso alla banda larga raggiungono il 78,1% mentre nei comuni fino a 2mila abitanti tale quota scende al 68,0%.

Nel 2021 la quota di imprese valdostane con almeno 10 addetti che nell'anno precedente hanno effettuato vendite a clienti finali tramite propri canali web, piattaforme digitali o intermediari di e-commerce raggiunge il 31%, confermando l'accelerazione del ricorso a questo canale di vendita. In effetti, la percentuale di imprese che ha dichiarato di utilizzare l'e-commerce è passata dal 17% del 2019, al 20,2% del 2020, a appunto il 30,9% del 2021 (a livello nazionale l'analogha quota è pari al 14% e nel nord ovest è dell'11,4%).

La crisi COVID-19 ha dimostrato che adeguate competenze digitali, che consentono ai cittadini di accedere alle informazioni e ai servizi, sono cruciali per l'intera popolazione. Utilizzando elaborazioni dell'Osservatorio Digitale del Veneto su dati ISTAT si vede che la Valle d'Aosta è passata dal 51% di addetti di imprese con almeno 10 dipendenti che utilizzano il computer almeno una volta alla settimana al 57% tra gli anni 2018 e 2019: percentuali del tutto in linea con quelle delle Regioni del Nord Ovest. Se si considerano le persone tra 16-74 anni con alti livelli di competenza digitale per sesso, a fronte di una media europea nel 2019 pari al 33% e nazionale pari al 22%, la Valle d'Aosta è pari al 28% per i maschi e 29% per le donne.

2.1.5. Valutazione dei rischi di progetto

Descrizione del rischio	Livello di rischio (basso, medio, alto)	Severità del rischio (basso, medio, alto)	Misure di mitigazione
Ritardi nell'attivazione dei servizi	M	A	Il progetto a titolarità Regionale prevede un'attuazione accentrata per tramite dell'in-house IN.VA. e un monitoraggio continuo dei

			rapporti amministrativi
Scarsa partecipazione dei beneficiari	M	A	La Comunicazione verrà attuata in collaborazione con CELVA e Comuni in modalità multicanale al fine di raggiungere tutti i cittadini anche in aree decentrate o a maggior rischio di marginalità
Mancato raggiungimento di milestone e target nelle scadenze stabilite	B	M	La Regione si assicura con periodicità mensile che gli enti realizzatori attivino i punti e i servizi oggetto del progetto in stretta coerenza con le milestone e i target stabiliti
Chiusura dei punti e connesse attività oltre il termine dell'intervento a valere sui fondi del PNRR	M	M	Coinvolgimento attivo e continuo degli Enti Locali, primo punto di contatto con i cittadini e potenziale "motore" di innovazione digitale sul territorio. Integrazione con fondi complementari.

Il progetto della Regione Autonoma Valle d'Aosta intende valorizzare e potenziare in complementarietà l'esperienza dello Sportello digitale del progetto SMART PA, che costituisce un'opportunità per un'efficiente ed efficace attuazione in considerazione dei rischi di progetto descritti in alto.

2.2 . Popolazione destinataria

Nel corso della pandemia l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei cittadini ha rappresentato uno strumento cruciale per garantire la continuità delle attività lavorative, dell'istruzione e dell'erogazione di servizi di base, tra cui quelli finanziari.

Questo capitale di esperienze va capitalizzato, rafforzato e sviluppato in modo omogeneo sul territorio e per tutte le categorie di popolazione, quale passaggio preliminare per lo sviluppo delle azioni di digitalizzazione della PA che come Regione si stanno concretizzando sia attraverso i fondi del PNRR (cosiddetto "progetto bandiera") sia con i diversi progetti di digitalizzazione previsti nell'ambito del programma europeo FESR 2021/2027.

Le iniziative di info/formazione e facilitazione digitale si baseranno sul Framework Europeo Digicomp 2.2 e saranno aperte a tutti i cittadini fatti salvi i vincoli di registrazione nel Sistema di monitoraggio in base alle Policy indicate dal Dipartimento in conformità al GDPR (ad es. solo maggiorenni).

Da un punto di vista operativo e considerate le consistenze statistiche e di evoluzione anagrafica della popolazione, la popolazione è segmentata in tre fasce di età, Giovani fra 18 – 24 anni, Popolazione attiva fra 25–64 anni e Popolazione oltre 65 anni.

Per i giovani emerge la necessità di acquisire competenze digitali medio-alte per affacciarsi con sicurezza al mondo del lavoro e sviluppare un uso responsabile dei mezzi digitali e delle informazioni reperibili online. Per le fasce di popolazione adulta emergono i vantaggi che la fruizione di servizi digitali può apportare in ambito lavorativo e personale. Per le persone over 65 anni emerge la necessità di una formazione digitale affiancata che accompagni gli utenti all'uso dei mezzi tecnologici e digitali per evitare l'esclusione dalla partecipazione attiva ai servizi pubblici. Per le fasce più fragili, quali stranieri e/o disoccupati emerge la necessità di possedere delle competenze digitali di base per una partecipazione attiva e consapevole ai servizi digitali e per lo sviluppo lavorativo e personale.

Ci si riserva inoltre, in base all'andamento del Progetto, di promuovere, anche a titolo sperimentale ed in collaborazione con le associazioni del territorio, azioni dedicate a specifici Gruppi Target, differenziate in termini di contenuti e modalità di erogazione individuando per ciascun gruppo i canali di coinvolgimento più adatti. A titolo di esempio i gruppi oggetto di un possibile intervento sono i Cittadini stranieri/immigrati e i Portatori di disabilità per promuovere la conoscenza di concetti digitali di base, favorire la cittadinanza attiva e agevolare l'accesso ai servizi online pubblici e privati di maggiore utilità.

2.3 . Caratteristiche e obiettivi del progetto

Il Progetto "Rete di servizi di facilitazione digitale – Regione Autonoma della Valle d'Aosta" ha lo scopo di attivare un sistema di nodi di facilitazione nel territorio, almeno 5 tra punti fissi e itineranti (almeno due):

- favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie;
- promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti;
- incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

In particolare, poi, gli obiettivi specifici degli interventi, articolati per fasce di età, sono i seguenti:

- Giovani fra 18 – 24 anni: aumentare la consapevolezza e la conoscenza sui servizi online e sui rischi connessi. Evidenziare le opportunità e i percorsi di studio;
- Popolazione attiva fra 25–64 anni: aumentare consapevolezza e conoscenza su concetti quali Identità digitale e servizi abilitanti, promuovere i servizi online con specifico riguardo ai servizi della PA;
- Popolazione oltre 65 anni: promuovere la conoscenza di concetti digitali di base, favorire la cittadinanza attiva e agevolare l'accesso ai servizi online pubblici e privati di maggiore utilità.

L'attivazione dei punti di facilitazione dovrà consentire di raggiungere almeno 4.000 cittadini (pari a circa il 3,30 % della popolazione complessiva) con almeno un intervento di facilitazione e/o formazione digitale secondo gli indicatori e le tempistiche indicate nel seguente prospetto:

Indicatore	Target	Tempistiche
Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/formazione (T1) - 25%	1.000	Q4 2023

Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/ formazione (T1) - 60%	2.400	Q4 2024
Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/ formazione (T1) - 100%	4.000	Q4 2025
Punti di Facilitazione attivati o potenziati (75%)	4	Q4 2023
Punti di Facilitazione attivati o potenziati (100%)	5	Q4 2024

Il Target (T1) è da intendersi quale numero di utenti unici raggiunti da almeno un intervento di facilitazione o formazione digitale, erogata in modalità sincrona (in presenza o a distanza) o asincrona (fruizione di contenuti multimediali resi disponibili dalla Regione).

I target fissati in termini di numero di cittadini raggiunti dovranno inoltre garantire la distribuzione tra le tre classi di età coerente con quella demografica.

Conformemente alla caratterizzazione urbanistica ed orografica della regione, il progetto si pone come ulteriori obiettivi volti all'accessibilità e all'inclusività da parte dei cittadini:

- di realizzare iniziative in almeno il 75% dei comuni attraverso i punti fisici, quelli itineranti e l'utilizzo di metodologie di erogazione del servizio in remoto;
- di coinvolgere almeno il 50% delle amministrazioni locali nella promozione attiva dei progetti.

I servizi di facilitazione e formazione, si svolgeranno principalmente durante il periodo 1° febbraio 2023 – 31 dicembre 2025. Considerato un fisiologico periodo di rodaggio e assestamento del modello operativo si presuppone che le attività raggiungano il pieno regime nelle annualità 2024 e 2025.

La continuità delle azioni avviate nell'ambito del Progetto PNRR verrà favorita da:

- coinvolgimento attivo degli Enti Locali, primo punto di contatto con i cittadini e potenziale "motore" di innovazione digitale sul territorio
- consolidamento di infrastrutture, strumenti e contenuti per la facilitazione digitale a livello regionale e consolidamento di un Modello di erogazione dei servizi di facilitazione replicabile anche a Progetto concluso.

2.4 . Modello di distribuzione territoriale

Considerate le caratteristiche geografiche e sociodemografiche della regione, il territorio verrà suddiviso in tre aree:

- 1) capoluogo regionale – Aosta
- 2) fondovalle centrale
- 3) valli laterali

I 5 Punti di Facilitazione verranno localizzati in modo da assicurare la più ampia copertura geografica tenendo conto dei seguenti criteri per ciascuna area territoriale:

- aspetti logistici
- presenza di una sede già attrezzata per la gestione di eventi info/formativi o nelle quali è disponibile un Hotspot WiFi (sede Comunale, biblioteca, altri spazi...)
- potenziali sinergie con altri servizi
- associazioni e realtà del territorio in grado di supportare le iniziative.

Nell'area di Aosta verrà previsto un punto di facilitazione stabile presso una sede adeguatamente attrezzata, nei quali verranno erogati i servizi per l'intero ambito territoriale del capoluogo e dei Comuni limitrofi più prossimi.

Nell'area del fondovalle centrale verrà previsto un punto di facilitazione stabile ubicato a rotazione in alta, media e bassa valle nell'arco del triennio di attuazione del progetto presso sedi adeguatamente attrezzate, nei quali verranno erogati i servizi per l'intero ambito territoriale dei Comuni limitrofi.

Nelle valli laterali si prevede di attivare due punti di facilitazione mobili ubicati in sedi attrezzate che saranno rese disponibili dai Comuni .

2.5 Modello di aggregazione di rete

Per l'attuazione del Progetto si prevede di coinvolgere il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA) e i Comuni che dovranno promuovere il progetto a livello locale, sensibilizzare non solo i cittadini, ma anche le realtà associative del territorio.

All'organizzazione delle attività e all'erogazione dei servizi provvede l'Amministrazione regionale attraverso la propria Società in-house IN.VA. S.p.A. quale soggetto realizzatore / esecutore attraverso la definizione di un progetto operativo che illustri le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi, le modalità di erogazione dei servizi, le modalità di comunicazione ed engagement dei cittadini e nel quale verranno definiti obiettivi (Target di cittadini da raggiungere, Punti di Facilitazione da implementare, attività di facilitazione/formazione da erogare...), tempistiche, requisiti tecnici ed organizzativi e verrà indicato il corrispettivo economico (proporzionato al Target).

Per lo sviluppo del "Capacity building" verranno adottate specifiche Linee Guida generali (sulla base di quelle già emanate dal DTD) per la definizione d'organizzazione delle iniziative e dei servizi da implementare sul territorio. Le linee guida definiranno anche Kit operativi che conterranno materiali, format, strumenti e procedure per attivare e gestire i servizi. Il materiale fornito potrà essere integrato da sessioni formative volte alla presentazione degli strumenti e alle modalità di progettazione, gestione e monitoraggio delle iniziative previste dal progetto.

Altro elemento fondamentale per rafforzare e gestire la rete è rappresentato dal percorso di co-progettazione, con il CELVA per la definizione del programma di sensibilizzazione e coinvolgimento dei Comuni e per definire linee di indirizzo integrative relative al contesto territoriale al fine di individuare elementi utili relativi a:

- fabbisogni formativi generali e specifici;

- modalità di organizzazione ed erogazione del servizio;
- strategie di promozione e coinvolgimento di cittadini ed ulteriori soggetti;
- metodologie di condivisione e valorizzazione delle buone pratiche;
- sviluppo di strategie per la sostenibilità e la continuità del progetto.

In fase di attuazione, per agevolare il collegamento e l'armonizzazione dei servizi, sarà prevista

una Governance multilivello, ispirata al principio di sussidiarietà, tra:

- Regione: fungerà da snodo verso il livello centrale (DTD) e assicurerà il coordinamento e il monitoraggio dell'intero Progetto
- IN.VA. S.p.A: Società in house della Regione che curerà la realizzazione dei servizi
- CELVA e Comuni che supporteranno il raggiungimento degli obiettivi a livello locale attraverso azioni di sensibilizzazione e di supporto organizzativo

Per favorire il coordinamento e la sinergia delle azioni sul territorio IN.VA. S.p.A. metterà a disposizione strumenti di supporto quali ad esempio:

- Portale (o sezione di Portale) dedicata al Progetto "VdA Comunità Digitale"
- Servizi e soluzioni per la prenotazione di appuntamenti (booking) presso i Punti di Facilitazione e la gestione delle iscrizioni ai Corsi di Formazione
- Calendario coordinato e condiviso delle iniziative info/formative previste sul territorio
- Mappa digitale dei Punti di Facilitazione e delle sedi di erogazione della Formazione.

Per il monitoraggio e la rendicontazione si utilizzeranno i Sistemi messi a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

2.6 Modalità di attuazione

La Regione, soggetto attuatore del progetto a titolarità regionale, ai fini dell'attuazione del progetto in parola, intende avvalersi del regime speciale degli affidamenti in house, come disciplinato dall'art. 192 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50, demandando quindi alla propria società di ICT in house providing, IN.VA. S.p.A., l'intera esecuzione del progetto.

In particolare, IN.VA. S.p.A., soggetto realizzatore, realizzerà le seguenti principali attività:

- selezione e contrattualizzazione dei facilitatori;
- approvvigionamento di attrezzatura e dotazioni tecnologiche necessarie all'espletamento delle operazioni;
- realizzazione di un portale che diventerà punto di riferimento per la cittadinanza, che potrà così accedere a diverse risorse e funzionalità, come ad esempio la prenotazione degli appuntamenti con i facilitatori;

- predisposizione ed attuazione di un piano di comunicazione per pubblicizzare l'iniziativa su tutto il territorio, veicolando l'informazione sui canali tradizionali e digitali;
- predisposizione ed erogazione di specifici pacchetti di formazione per i facilitatori, ad integrazione di quanto già previsto a livello nazionale.

Nella realizzazione delle attività progettuali saranno coinvolti i Comuni attraverso apposite convenzioni con IN.VA. S.p.A., al fine di rendere disponibili gli spazi idonei all'erogazione dei servizi.

L'Amministrazione regionale avrà il governo dell'intero progetto e si preoccuperà, quindi, di coordinare la realizzazione operativa per il raggiungimento dei target, nonché di monitorare l'attuazione dell'intervento e concorrere a rimuovere eventuali ostacoli al conseguimento dei target previsti. La Regione manterrà inoltre il coordinamento e la gestione tecnico-finanziaria del progetto nei confronti del DTD.

Si precisa che la società in house IN.VA. S.p.A, in qualità di soggetto realizzatore / esecutore, nel senso che la facilitazione digitale è acquistata come servizio, non è tenuta ad applicare la Circolare del MEF n. 4/2022.

2.7 Coinvolgimento dei destinatari

Verrà predisposto un Piano di comunicazione, sensibilizzazione ed engagement a beneficio dell'intero territorio e la Regione si raccorderà con il CELVA e i Comuni per le azioni di comunicazione e sensibilizzazione a livello locale.

La Comunicazione verrà attuata in modalità multicanale al fine di raggiungere tutti i cittadini anche in aree decentrate o a maggior rischio di marginalità.

Verrà implementato dall'Amministrazione un Portale (o sezione di Portale) che illustrerà il Progetto "VdA Comunità Digitale", le iniziative, i soggetti attuatori, i servizi erogati, le News e il Calendario degli eventi info/formativi. Si valorizzerà l'utilizzo coordinato dei Social Network da parte dell'Amministrazione regionale e di IN.Va. S.p.A.

Per promuovere i servizi erogati verranno prodotti materiali divulgativi (brochure, locandine...) da distribuire nei Punti di Facilitazione, negli Uffici pubblici e nelle sedi con ampio afflusso di pubblico (biblioteche, scuole, luoghi di aggregazione dell'utenza, centri anziani, centri sociali e ricreativi, centri sportivi).

Tutti i materiali riporteranno i riferimenti alla fonte di finanziamento, alla Misura PNRR e saranno allineati alla grafica coordinata/linee guida di branding definite dal Dipartimento Trasformazione Digitale.

2.8 Attività svolte nei presidi/punti

I Punti di Facilitazione saranno aperti al pubblico in modo da rispondere efficacemente alla domanda locale e massimizzare al contempo l'erogazione dei servizi e il numero di cittadini raggiunti nell'intero ambito territoriale. Gli orari di apertura e i servizi erogati (es. navigazione guidata ai contenuti, assistenza individuale a sportello o su appuntamento, formazione etc.) verranno determinati in base alle specificità territoriali, tenendo conto dei requisiti di Progetto.

Nel Capoluogo e nei Comuni di fondo valle centrale si privilegeranno in linea generale Punti di Facilitazione stabili. Nelle vallate laterali si privilegeranno gli interventi "di prossimità" volti

a raggiungere i cittadini ove risiedono piuttosto che farli muovere verso i Punti di Facilitazione situati nei Centri del fondovalle centrale.

Oltre ai servizi di facilitazione in presenza saranno previste modalità di supporto da remoto e interventi di info/formazione strutturati, in presenza o a distanza (Webinar, dirette streaming, Sportelli virtuali...). Tali interventi potranno essere rivolti a specifici ambiti territoriali o a particolari gruppi Target, o destinati a tutti i cittadini. In tal caso si concorderanno con il DTD le modalità più adeguate per registrare a Sistema gli interventi effettuati.

Verranno inoltre prodotti e messi a disposizione materiali didattici anche a carattere interattivo e moduli multimediali (Video Tutorial, Video-Pillole...) destinati alla fruizione asincrona (FAD/eLearning) con particolare riguardo ai servizi online a diffusione regionale. Tali moduli verranno pubblicati su apposite piattaforme.

Ulteriori interventi di facilitazione e info/formazione verranno promossi ed organizzati in sedi, luoghi e tempi da concordarsi con le amministrazioni ospitanti, anche in occasione di eventi con particolare afflusso di pubblico, in luoghi di aggregazione oltre che nell'ambito di iniziative destinate a specifici Gruppi Target (vedere par. 2.2 Popolazione destinataria).

I facilitatori digitali forniranno una assistenza personalizzata individuale erogata, in prima istanza, tramite sportello. In questo primo approccio, coerentemente con le specifiche ed i modelli di competenze definiti nel framework Digicom 2.2, l'utenza verrà accompagnata verso un utilizzo consapevole di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza.

Tutti gli utenti dovranno essere registrati per essere conteggiati e il conteggio non sarà esclusivo per quelli nella fascia d'età 18-74 senza competenze di base, ma riguarderà tutti gli utenti con accesso al servizio. Nel caso di successive richieste di assistenza da parte dello stesso utente, il cittadino verrà invitato a usufruire del sistema di prenotazione da portale e potrà scegliere se ricevere assistenza anche comodamente da remoto. Il facilitatore stimolerà proattivamente il coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rendere l'utenza autonoma anche attraverso una formazione online asincrona, che consenta l'autoapprendimento.

In definitiva, presso ciascun presidio verranno garantiti i seguenti servizi:

primo contatto a sportello per assistenza personalizzata individuale;

contatti successivi al primo, per assistenza personalizzata individuale, mediante prenotazione online da portale dedicato, da svolgere a scelta dell'utente in presenza oppure da remoto;

formazione online asincrona da portale dedicato.

Per ragioni di sostenibilità finanziaria del progetto, i servizi erogati presso i presidi stanziali o itineranti (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) saranno resi disponibili per almeno 18 ore settimanali, al fine di assicurare l'equità nell'accesso, fatta salva la presenza di un canale di comunicazione da remoto allo scopo di raggiungere il totale delle 24 ore settimanali previste da progetto.

2.9 Facilitatori digitali

La società di ICT in house providing IN.VA S.p.A. curerà la selezione e la contrattualizzazione dei facilitatori digitali, almeno uno per ciascuna delle 3 aree territoriali di cui al punto 2.4 ai quali verrà offerto un contratto a tempo determinato della durata del progetto. La scelta dei facilitatori avverrà nel rispetto dei principi di trasparenza, pari

opportunità e di valorizzazione e protezione dei giovani. Le competenze del facilitatore digitale dovranno essere identificate coerentemente con il modello DigCompEdu, il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori, che identifica sei aree di competenza principali.

I facilitatori così selezionati saranno sottoposti preventivamente ad una formazione integrativa del percorso di formazione offerto dal DTD, a cura della società in house providing, per l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze richieste e per approfondire le caratteristiche del contesto, i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio, e le specifiche operative che rispondono alle esigenze dei segmenti di utenza privilegiata. Si darà così vita ad una Community dei Facilitatori che condivideranno esperienze, metodologie e contenuti e potranno supportarsi reciprocamente per garantire un'azione omogenea sul territorio.

2.10 . Luoghi fisici

La localizzazione dei Punti di Facilitazione, stabili e itineranti, verrà definita assieme agli Enti locali in fase di progettazione degli interventi sul territorio, tenendo conto delle specificità locali e delle strutture disponibili nel territorio di riferimento, valutando gli aspetti logistici, le caratteristiche degli spazi, l'accessibilità e l'assenza di barriere architettoniche, le dotazioni tecnologiche esistenti, la connettività e l'esistenza o meno di un presidio da parte di personale dell'Ente o soggetto ospitante.

Si farà riferimento prioritariamente alle sedi presso URP, Biblioteche o comunque in spazi in Enti o strutture che erogano servizi pubblici, privilegiando le sedi raggiunte dalla fibra ottica regionale.

Per le iniziative info-formative rivolte a specifici gruppi Target verrà individuato di volta in volta lo spazio più idoneo, tenendo conto delle attrezzature già disponibili e delle caratteristiche dell'uditorio.

L'Amministrazione regionale definirà con IN.VA. S.p.A. requisiti e specifiche tecniche per l'acquisto e la configurazione delle dotazioni tecnologiche nonché per l'allestimento dei Punti di Facilitazione. I Punti di Facilitazione stabili saranno attrezzati in linea generale con almeno due postazioni (PC/Tablet) per gli utenti, una postazione per il facilitatore, una stampante b/n, una lavagna digitale o a fogli mobili.

Nei Punti di Facilitazione itineranti saranno disponibili le dotazioni di base e la connettività, mentre le postazioni informatiche potranno essere allestite in via temporanea dai Facilitatori.

I Facilitatori disporranno di un KIT operativo ad uso individuale, che comprenderà dotazioni strumentali (Smartphone/Tablet e/o PC di servizio, cuffie etc.), materiali e documentazione utili allo svolgimento delle attività. Al fine di permettere ai facilitatori di svolgere l'attività prevista anche al di fuori dei presidi individuati, è stato contemplato l'utilizzo di modem router portatili dotati di scheda SIM con connessione dati.

Sarà cura dell'Amministrazione regionale promuovere la razionalizzazione dei costi per le dotazioni tecnologiche, anche favorendo l'utilizzo di dotazioni esistenti e la rigenerazione di dispositivi dismessi da altri contesti.

2.11. Servizi finanziabili

Il prospetto che segue riporta il valore aggregato delle principali Voci di spesa previste nell'ambito del Progetto, con ipotesi di suddivisione nelle annualità e indicazione della percentuale di ciascuna macro Voce sull'importo complessivo.

Tabella: Piano dei costi a livello di Piano operativo

<i>VOCI del Piano Operativo</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<i>FORMAZIONE</i>	<i>30.000,00</i>	<i>60.000,00</i>	<i>60.000,00</i>	<i>30.000,00</i>	<i>180.000,00</i>	<i>76%</i>
<i>COMUNICAZIONE -EVENTI FORMATIVI</i>	<i>15.000,00</i>	<i>5.000,00</i>	<i>5.000,00</i>		<i>25.000,00</i>	<i>11%</i>
<i>ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE</i>	<i>20.730,00</i>	<i>5.000,00</i>	<i>5.000,00</i>		<i>30.730,00</i>	<i>13%</i>
<i>TOTALE PIANO OPERATIVO</i>	<i>65.730,00</i>	<i>70.000,00</i>	<i>70.000,00</i>	<i>30.000,00</i>	<i>235.730,00</i>	<i>100%</i>

Le attività propedeutiche e volte alla predisposizione di strumenti di supporto potranno essere coperte da risorse regionali, ove necessario. Stesso dicasi per le attività di assistenza tecnica, non ammissibili a finanziamento PNRR.

Le spese sostenute da IN.VA.S.p.A. a copertura delle rispettive attività verranno rendicontate dalla Regione utilizzando il Sistema messo a disposizione dal Dipartimento (Regis), nel rispetto delle Voci di costo e delle regole di rendicontazione definite in ambito PNRR.

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" è a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un " **Gruppo di lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione digitale**" formato da due componenti del Dipartimento e da due rappresentanti della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un **Comitato di progetto**. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma nell'attuazione del progetto, rendendo disponibili gli

strumenti necessari (es. indicazioni operative e buone pratiche condivise attraverso il sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

A livello regionale verrà costituito un Ufficio di Progetto articolato come di seguito descritto:

Capo Progetto Regionale: rappresenterà l'Amministrazione regionale svolgendo un'azione di indirizzo, coordinamento e monitoraggio in tutte le fasi del Progetto, raccordandosi con il DTD e con gli Stakeholders territoriali.

Capo Progetto presso la Società IN.VA.S.p.A: in stretta connessione con il Capo Progetto Regionale svolgerà le attività di coordinamento dello staff di progetto presso INVVA S.p.A. composto da figure con competenze tecniche, organizzative e amministrative e dai Facilitatori e assicurerà la conduzione e il coordinamento operativo delle attività.

Facilitator/Formatori di presidio trasversale: coordinati da Capo Progetto presso la Società IN.VA.S.p.A opereranno sia da remoto (in logica Help Desk), sia on-site e svolgeranno i servizi di facilitazione e formazione nell'ambito territoriale di competenza,

Verrà attivato un Tavolo di coordinamento del Progetto, costituito dai referenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti e soggetti aderenti, nel quale potranno essere coinvolti anche i referenti del Dipartimento per la Trasformazione Digitale. Il Tavolo si riunirà con cadenza mensile durante i primi 12 mesi e trimestrale nel periodo successivo e tratterà aspetti strategici, operativo e amministrativi, coinvolgendo di volta in volta i soggetti rilevanti.

3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevederà le seguenti attività:

- *monitoraggio dei dati* relativi ai punti/presidi attivati/potenziati dalla Regione/Provincia Autonoma e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali rispetto ai cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR (e distribuiti rispetto alle milestone secondo quanto indicato nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto") e a elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali;
- *monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale* sulla base di una misurazione quali-quantitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:
 - determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
 - individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni specificati nel par. 2.1, vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione/Provincia Autonoma si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti partner realizzino i progetti come previsto e che quindi:

- l'attivazione (o potenziamento) dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti "principi trasversali", che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell'implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell'intervento con il piano nazionale per l'energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana e nell'utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l'energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze "la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale."

Il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all'inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L'iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: "occorre migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza. Investire nell'istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale".

L'intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete dei servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l'equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell' art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto "Servizio civile digitale", oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: "la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45% degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno"¹.

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell'investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40% delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al "*Climate and Digital Tagging*", il progetto delle "Rete dei servizi di facilitazione digitale" potrà avere un impatto positivo sull'ambiente.

In particolare, gli interventi per l'alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla *smart mobility*.

¹ PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo "Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", 2021

4. Piano progettuale di dettaglio

4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta programmerà ed attuerà le seguenti azioni propedeutiche e funzionali al dispiegamento territoriale del progetto:

- Sottoscrizione dell'accordo tra Regione, soggetto attuatore, e DTD;
- Affidamento di specifici servizi e forniture per la realizzazione del progetto alla società in house providing IN.VA. S.p.A. in qualità di soggetto realizzatore / esecutore;
- Sottoscrizione di un accordo di realizzazione delle attività di sensibilizzazione degli stakeholder di progetto con il CELVA.

Al fine di garantire la massima coerenza e tempestività nei rapporti tra soggetto attuatore e soggetto realizzatore, si farà ampio uso del sistema di Knowledge Management reso disponibile dal Dipartimento, attraverso cui si potranno:

- mettere a fattor comune le migliori esperienze maturate in questo come in altri contesti territoriali e tematici;
- condividere format e strumentazioni comuni;
- unificare e standardizzare il processo di comunicazione verso i potenziali fruitori dei servizi;
- favorire processi di condivisione e sinergia tra i diversi soggetti stakeholder dei “punti di facilitazione”.

4.2 Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta, ai fini della buona riuscita del progetto, ritiene, in coerenza con il modello di governance scelto, che alcune azioni debbano essere presidiate e attuate a livello regionale al fine di:

- garantire la uniformità qualitativa e quantitativa nell'erogazione dei servizi;
- rispettare gli standard minimi imposti;
- velocizzare i processi amministrativi.

Pertanto, rientra nella diretta responsabilità della Regione il governo dell'intero progetto, in particolar modo il:

- coordinamento della realizzazione operativa per il raggiungimento dei target;

- monitoraggio dell’attuazione dell’intervento e concorso alla rimozione di eventuali ostacoli al conseguimento dei target previsti;
- coordinamento e gestione tecnico-finanziaria del progetto nei confronti del DTD.

IN.VA. S.p.A., quale soggetto realizzatore provvederà:

- al reclutamento e alla contrattualizzazione dei facilitatori;
- alla formazione integrativa dei facilitatori;
- alla predisposizione di materiali e strumenti tecnologici e formativi;
- alla realizzazione del piano di comunicazione e al coinvolgimento dei destinatari

4.3 Gestione dei rapporti amministrativi

Il soggetto attuatore curerà la gestione dei rapporti amministrativi con il CELVA e gli enti locali e l’affidamento in regime di house providing al soggetto realizzatore / esecutore.

La Regione inoltre, provvederà al coordinamento e alla gestione tecnico-finanziaria del progetto nei confronti del DTD.

4.4 . Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori

L’attuazione del progetto a titolarità regionale sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, e prevedrà le seguenti attività:

- monitoraggio dei dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati dalla Regione in qualità di soggetto attuatore;
- monitoraggio dell’efficacia del progetto nazionale sulla base di una misurazione qualitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali.

L’andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni verranno valutati nell’ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per la Regione. Per i primi 12 mesi si prevederanno verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione si impegna a condividere con il Dipartimento i dati necessari per l’effettuazione delle attività di valutazione e monitoraggio attraverso il sistema messo a disposizione dal Dipartimento stesso

5. Articolazione temporale del progetto

Milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)*
M1 - 75% punti attivati/potenziati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti	Dicembre 2023
m2 - 100% punti attivati/potenziati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti	Dicembre 2024
m3 - 100% del target T1 - Cittadini raggiunti	Dicembre 2025

*dati riportati secondo le indicazioni della tabella di riferimento allegata per le tempistiche di milestone

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al Capitolo 4 del presente piano operativo e di cui è riportato il cronoprogramma più avanti in questo capitolo, prevede il raggiungimento delle seguenti **milestone e target di progetto** entro il periodo indicato.

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività. Si riportano, nel seguito, i target da raggiungere da parte del progetto nazionale:

T1 Numero di cittadini partecipanti alle attività di formazione:

- Entro il Q2 2024, 500.000 cittadini;
- Entro il Q2 2026, 2.000.000 cittadini (Target EU).

Tabella 3: Target di progetto

Target di progetto	Q4 2023*	Q4 2024*	Q4 2025*
T1. Numero di cittadini unici formati	1.000	2.400 (di cui 1.400 nel periodo)	4.000 (di cui 1.600 nel periodo)
T2. Numero di servizi erogati	1.500	3.600 (di cui 2.100 nel periodo)	6.000 (di cui 2.400 nel periodo)

*dati riportati secondo le indicazioni della tabella di riferimento allegata per le tempistiche di milestone e target

Il raggiungimento delle milestone e dei target vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento del gruppo di lavoro misto.

m2. 100% punti attivati/ potenziati e 60% del Target T1 – Cittadini raggiunti									X								
m3. 100% del Target T1 – Cittadini raggiunti													X				

6. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al Capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione/Provincia Autonoma, ammontano a **235.730,00 di euro** ovvero a € 44.000 in media per ciascuno dei 5 punti realizzati.

La logica di ripartizione è definita secondo la percentuale di persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da Istat, come riportato nella tabella di ripartizione allegata.

La suddivisione dei costi per annualità e secondo il criterio di cassa è consultabile al par. 2.11 Servizi finanziabili.

7. Integrazione con altri interventi

Il progetto “**Rete dei servizi di facilitazione digitale**” si propone di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nello specifico, l'iniziativa è strettamente correlata con il “**Servizio civile digitale**”, l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR. Tale progetto prevede il coinvolgimento nei punti di facilitazione dei giovani volontari del Servizio civile universale.